



COMUNE DI ALIMENA
Città Metropolitana di Palermo

**Documento unico di
programmazione semplificato**

**del bilancio di previsione
2024/2026**

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1.1 RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

1.1.1 Risultanze della popolazione

1.1.2 Risultanze del territorio

1.1.3 Situazione socio-economica

1.1.4 Accordi di programma

1.1.5 Convenzioni

1.2 MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1.2.1 Servizi pubblici

1.2.2 Organismi partecipati

1.3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

1.3.1 Situazione di cassa

1.3.2 Livello di indebitamento

1.3.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti

1.3.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento

1.3.5 Altri disavanzi

1.4 GESTIONE RISORSE UMANE

1.4.1 Personale in servizio

1.4.2 Spesa di personale nel quinquennio

1.5 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

1.5.1 Rispetto Vincoli

PARTE SECONDA
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL
PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Altri eventuali strumenti di programmazione

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

1.1 Risultanze della popolazione

1.1.1	Popolazione legale al censimento del 2011	n.	2152
-------	---	----	------

1.1.2	Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente 2022	n.	1796
	di cui:		
	maschi	n.	846
	femmine	n.	950
	di cui:		
	in età prescolare (0 / 5 anni)	n.	85
	in età scuola dell'obbligo (7 / 16 anni)	n.	112
	in forza lavoro 1° occupazione (17 / 29 anni)	n.	220
	in età adulta (30 / 65 anni)	n.	840
	oltre 65 anni	n.	539

1.1.3	Nati nell'anno	n.	14
	Deceduti nell'anno	n.	35
	a) saldo naturale (+/-)	n.	-21
	Immigrati nell'anno	n.	38
	Emigrati nell'anno	n.	23
	b) Saldo migratorio (+/-)	n.	15
	(c = a + b) Saldo complessivo naturale (+/-)	n	-6

1.1.4	Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	n.	0
-------	---	----	---

1.2 Risultanze del Territorio

1.2.1	Superficie	km	60
-------	-------------------	----	----

1.2.2	Risorse idriche		
	Laghi	n.	0
	Fiumi	n.	0

1.2.3	Strade	n.	
	Autostrade	km	0
	Strade extraurbane	km	0
	Strade urbane	km	22
	Strade locali	km	0
	Itinerari ciclopedonali	km	0

1.2.4	Strumenti urbanistici vigenti	
	Piano regolatore - PRGC - adottato	S
	Piano regolatore - PRGC - approvato	S
	Piano edilizia economica popolare - PEEP	N
	Piano Insediamenti Produttivi - PIP	N

1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

1.3.1	Strutture scolastiche	Strutture n.	Posti n.
	Asili nido	0	0
	Scuole dell'infanzia	0	0
	Scuole primarie	1	160
	Scuole secondarie	0	0

1.3.2	Strutture residenziali	Strutture n.	Posti n.
	Strutture residenziali per anziani	1	32

1.3.3	Farmacie comunali	Strutture n.
	Farmacie comunali	1

1.3.4	Servizio idrico e fognario	n.	km
	Depuratori acque reflue	1	0
	Rete acquedotto		22

1.3.5	Verde pubblico	Kmq
	Aree verdi	0,13
	Parchi	0,00
	Giardini	0,00

1.3.6	Illuminazione Pubblica	n.
	Punti luce illuminazione pubblica	1326

1.3.7	Rete gas	km
	Rete gas	18

1.3.8	Raccolta rifiuti	n
	Discariche rifiuti	2
	Mezzi operativi per gestione territori	1
	Veicoli a disposizione	5

1.2 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

1.2.1 Servizi pubblici

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi di anagrafe, stato civile elettorale
Servizi di ragioneria
Servizi gestione del personale: erogazione degli emolumenti retributivi, adempimenti previdenziali e fiscali
Servizi culturali (biblioteca, prestito libri, etc)
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli

Servizi affidati a organismi partecipati
Servizio idrico integrato
Gestione dei rifiuti urbani

Servizi affidati ad altri soggetti
Mense, comprese quelle ad uso scolastico
Trasporto scolastico

1.2.2 Organismi partecipati

Ragione sociale	% quota partecipazione	Finalità
Alte Madonie Ambiente S.p.A.	5,37	La società è in liquidazione e cesserà a seguito del venir meno della gestione commissariale
AMA Rifiuto è Risorsa	5,77	Società in house di nuova costituzione (datata 1.08.2014), che, a decorrere dall'1/04/2017, subentra ad Alte Madonie Ambiente spa per la gestione del ciclo dei rifiuti ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i..
AMAP S.p.A.	0,00002	Svolge l'esercizio del servizio idrico integrato, tra cui: adduzione e distribuzione di acqua ad usi civici, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e loro eventuale riutilizzo, gestione delle reti.
SO.SVI.MA. S.p.A.	1,22	Svolge un ruolo attivo di promozione dello sviluppo locale attraverso una diffusa azione di animazione territoriale ed il ruolo di interlocutore delle imprese presso i soggetti pubblici e privati. Promuove, inoltre, azione di marketing territoriale.
SRR Palermo Provincia Est	1,30	Svolge l'esercizio delle funzioni di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione rifiuti

1.3 Sostenibilità economica finanziaria

1.3.1 Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente	1.258.963,33
--	---------------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

(FONDO DI CASSA del prospetto di amministrazione al netto dei pagamenti)

Anno di riferimento	Importo
Fondo cassa al 31/12 dell'anno precedente (2022)	1.258.963,33
Fondo cassa al 31/12 dell'anno precedente meno 1 (2021)	1.260.829,36
Fondo cassa al 31/12 dell'anno precedente meno 2 (2020)	1.159.639,18

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	Gg di utilizzo	Costo interessi passivi
Utilizzo anticipazione nell'anno precedente (2022)	0	0,00
Utilizzo anticipazione nell'anno precedente meno 1 (2021)	0	0,00
Utilizzo anticipazione nell'anno precedente meno 2 (2020)	0	0,00

1.3.2 Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2022	12.655,85	2.415.528,63	0,01
2021	13.843,62	2.238.070,65	0,01
2020	14.978,71	2.472.904,07	0,01

1.3.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2022	0,00
2021	0,00
2020	16.313,10

1.3.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente non ha rilevato alcun disavanzo di amministrazione

1.4 Gestione delle risorse umane

1.4.1 Dotazione organica

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (2022)

Totale personale suddiviso per categoria			
Categoria	Posti previsti in organico	Dipendenti in servizio	
		Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.A	14	8	0
Cat.B	3	1	0
CatB3	4	3	0
Cat.C	9	5	1 (Scavalco eccedenza)
Cat.D1	4	2	2 (ex art. 110)
Cat.D3	0	0	0
TOTALE	34	19	3

1.4.2 Spesa personale nel quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Spesa corrente	Incidenza % spesa personale / spesa corrente
2022	22	570.701,82	2.091.192,82	29,00
2021	21	548.947,25	1.921.256,80	28,00
2020	21	557.696,92	1.983.049,14	31,00
2019	21	540.772,00	2.356.660,42	32,00
2018	23	545.101,98	2.011.281,33	30,00

1.5 Vincoli di finanza pubblica

1.5.1 Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'ente nel quinquennio precedente ha / non ha rispettato i vincoli di finanza pubblica:

Anno	Rispetto vincoli	Sanzione applicata nell' esercizio
2023	Si	
2022	Si	
2021	Si	
2020	Si	
2019	Si	

L' Ente negli esercizi precedenti non ha ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessino di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Restano in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO

A Entrate

A.1 Quadro Riassuntivo entrate di competenza e cassa

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Avanzo di amministrazione destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	149.892,72	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.243.252,33	1.359.817,19	1.297.774,19	1.308.443,19	1.308.443,19
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.095.385,15	1.015.744,51	888.610,37	848.610,37	848.610,37
Titolo 3: Entrate extratributarie	76.891,15	148.636,03	145.536,03	145.536,03	145.536,03
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(-)	61.018,63	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.354.510,00	2.674.090,45	2.331.920,59	2.302.589,59	2.302.589,59
Avanzo di amministrazione destinato a investimenti	0,00	23.972,17	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	1.444.594,05	0,00	0,00	0,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.319.067,16	1.380.305,67	826.613,33	71.613,33	71.613,33
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.319.067,16	2.848.871,89	826.613,33	71.613,33	71.613,33
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili(+)	61.018,63	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.380.085,79	2.848.871,89	826.613,33	71.613,33	71.613,33
Titolo 5:Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	559.518,00	559.518,00	559.518,00	559.518,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	559.518,00	559.518,00	559.518,00	559.518,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	3.734.595,79	6.082.480,34	3.718.051,92	2.933.720,92	2.933.720,92

A.2 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

A.2.1 Tributi

Seguendo un'impostazione del tutto analoga a quella prevista nello schema del bilancio di previsione, in questa parte vengono riportati i dati previsionali del triennio, che rappresentano attraverso il trend storico la capacità dell'Ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi con il presente documento di programmazione.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'Ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU) all'imposta sulla pubblicità, imposta di soggiorno, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, Tributo per i servizi indivisibili (TASI) Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

E' interessante evidenziare che per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad essa.

Per una lettura più completa dei dati aggregati sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'Ente.

Prima di procedere alla esposizione dei singoli tributi, è necessario far rilevare che la legge 208/2015, all'articolo 1, comma 26, come modificato dall'articolo 1, comma 37, della legge 205/2018, ha sospeso, per gli anni 2016 e 2017 e 2018 l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 - 2017 e 2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64,

e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Inoltre, come chiarito anche da diversi pronunciamenti in sede consultiva delle sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione deve essere letta nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti o abolizione di regimi agevolativi, sia che consistano nell'istituzione di nuovi prelievi tributari.

A.2.1.1 Imposta Municipale propria

L'IMU è stata introdotta, nell'ambito della legislazione attuativa del federalismo fiscale, con il d.lgs. n. 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011[1] che ne stabiliva la vigenza dal 2014 per gli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8, comma 2°, d.lgs. n. 23/2011).

Il governo Monti, con decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 (G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011, supplemento ordinario n. 251), recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (G.U. n. 300 del 27 dicembre 2011, S.O. n. 276), ha modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto un'ICI sulle abitazioni principali e ne ha anticipato l'introduzione, in via sperimentale, al 2012, prevedendone l'applicazione a regime dal 2015, incrementando sensibilmente la base imponibile, mediante specifici moltiplicatori delle rendite catastali.

L'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell' IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

L'imposta unica comunale si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali;
- nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore

Con la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ai commi 692 e 693 dell'art. 1 sono introdotte alcune modifiche alle disposizioni inerenti l'imposta municipale propria sui terreni agricoli, modificandone tra l'altro il calcolo della base imponibile.

Successivamente con le leggi di stabilità 2016 e 2017 sono apportate le ulteriori seguenti significative modifiche alla finanza locale:

- riduzione della pressione fiscale sull'abitazione principale. L'abitazione principale viene esclusa anche dalla TASI, oltre che dall'IMU, ad eccezione delle categorie catastali di lusso per le quali continua a trovare applicazione IMU e TASI.
- esenzione IMU sui terreni agricoli adibiti ad attività agricola, posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.
- esenzioni dal fisco dei c.d. imbullonati.
- agevolazioni, introdotte ex lege, per i comodati gratuiti a parenti di primo grado e per i canoni concordati.

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, in un' ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 prevede che, a partire dal 2020, l'imposta unica comunale (Iuc) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;

- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24;
- la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2024	272.000,00
Esercizio Finanziario 2025	272.000,00
Esercizio Finanziario 2026	272.000,00

Con decreto del 7 luglio 2023 pubblicato in G.U. serie generale n. 172 del 25/07/2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha limitato la potestà dei Comuni di diversificare le aliquote IMU, alle sole fattispecie individuate nel documento e ha concesso loro, nell'ambito dell'autonomia regolamentare di cui continuano a godere, la facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni, nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, all'interno di ciascun caso particolare previsto dalla norma stessa esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato, che costituisce parte integrante del decreto.

Le novità più rilevanti contenute nel documento in oggetto riguardano l'elaborazione e la trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del "Prospetto", recante le fattispecie di interesse che ciascun Comune dovrà selezionare; l'invio avverrà tramite l'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, che alla data di stesura della presente non è ancora disponibile.

Per far fronte alla portata innovativa e alla complessità dell'applicazione informatica, adottata in attuazione delle disposizioni della legge n. 160 del 2019, l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica per l'approvazione del prospetto delle aliquote è stato fissato all'anno di imposta 2024 sebbene, come si vedrà oltre, gli uffici tributi avranno facoltà di testare entro la fine dell'anno 2023 le modalità operative.

L'Ente sta provvedendo ad adottare entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2024/2026, la delibera di approvazione delle aliquote IMU 2024.

A.2.1.3 Addizionale Comunale Irpef

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D. Lgs. n. 360/1998, prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a IRPEF.

L'aliquota applicata per l'anno 2020 è stata confermata nella misura del 0,50%.

La Finanziaria 2007, con il comma 142 dell'articolo 1, ha introdotto il versamento in acconto dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. A decorrere dal 2007, infatti, l'addizionale comunale è dovuta in due momenti: un acconto pari al 30% nell'anno di riferimento ed il restante 70%, a saldo, nell'anno successivo.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2019 è stata disposta sulla base di informazioni e stime fornite da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2024	67.000,00
Esercizio Finanziario 2025	67.000,00
Esercizio Finanziario 2026	67.000,00

A.2.1.4 Tari

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, con legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), quale tributo facente parte, insieme all'IMU e alla TASI, della IUC. La TARI ha sostituito la TARES, che è stata in vigore per il solo 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono, invece, escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, nonché le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga il locale o l'area e, quindi, dal soggetto utilizzatore dell'immobile. In caso di detenzione breve dell'immobile, di durata non superiore a sei mesi, invece, la tassa non è dovuta dall'utilizzatore ma resta esclusivamente in capo al possessore (proprietario o titolare di usufrutto, uso, abitazione o superficie). In caso di pluralità di utilizzatori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata tenendo conto dei criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999. In alternativa a tale metodo, il comune, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", può ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Il Piano Economico Finanziario 2022-2025 è stato redatto secondo le modalità previste dal MTR-2 Allegato A Delibera ARERA 363/2021 e s.m.i. ed è stato validato dalla S.R.R. Palermo Provincia Est, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 28/05/2022, mentre le tariffe TARI per il biennio 2022/2023 sono state approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 28/05/2022. Preme sottolineare che come confermato con nota della Società Ama Rifiuto è Risorsa S.c.a.r.l. acquisita al prot. dell'Ente al n. 1667 del 07/03/2023, per l'annualità 2023 vengono rispettati i costi previsti nel PEF pluriennale 2022/2025, pertanto si conferma in assenza di scostamenti quanto approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 28/05/2022.

Per il biennio 2024/2025 si deve procedere all'aggiornamento del PEF il cui termine per validare i Pef tramite l'Egato/Etc e per approvare le tariffe Tari 2024 per i comuni rimane fissato al 30 aprile 2024, come stabilito dall'articolo 3, comma 5-quinquies, del DI 228/2021. Questa data non è stata modificata in alcun modo dal nuovo processo di approvazione del bilancio di previsione introdotto dal decreto interministeriale 25 luglio 2023.

Pertanto nelle more dell'approvazione del PEF del biennio 2024/2025, vengono confermate le previsioni previste con l'approvazione del Piano Economico Finanziario 2022/2025.

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2024	347.076,00
Esercizio Finanziario 2025	357.745,00
Esercizio Finanziario 2026	357.745,00

A.2.2 Tariffe dei servizi pubblici

Tra i servizi pubblici erogati dai comuni figurano prestazioni di natura molto diversa: dai trasporti pubblici, alle mense scolastiche, dagli impianti sportivi ai servizi sociali, ai servizi cimiteriali. Per rendere sostenibile la spesa, solitamente gli enti richiedono il concorso degli utenti che fruiscono del servizio, in aggiunta alle risorse provenienti dalla fiscalità generale. Ma non si tratta di entrate tributarie come per una tassa o un'imposta, che da costituzione devono essere progressive: si tratta di una tariffa a titolo di corrispettivo di una prestazione ricevuta.

La nozione di pubblico servizio è una delle più complesse che la teoria del diritto pubblico e amministrativo abbia cercato di dare. Il servizio pubblico si colloca infatti a metà tra il pubblico e il privato, in una sorta di zona grigia i cui confini mutano costantemente nel tempo sia in conseguenza di trasformazioni socio economiche, che per il riassetto dei compiti dello Stato, ma anche per l'evoluzione tecnico-scientifica o per l'insorgere di nuovi bisogni cui i cittadini ritengono che i pubblici poteri debbano dare soddisfazione.

Il Legislatore, in Italia come nel resto del mondo, non ha mai fornito una nozione espressa di servizio pubblico capace di resistere al mutare delle condizioni sopra illustrate e, conseguentemente, la dottrina non ha mai avuto a disposizione precisi e univoci termini di riferimento su cui fondare le proprie costruzioni teoriche.

A.2.2.1 Tariffe

A.2.2.1.1 Servizi a domanda individuale

La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto del Ministero dell'interno 31.12.1983 di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e rappresentano tutte quelle attività utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 31.12.1983 individua le categorie di servizi classificabili quali "servizi a domanda individuale", premettendo che per tali servizi devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti:

- 1) alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero;
- 2) alberghi diurni e bagni pubblici;
- 3) asili nido;
- 4) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- 5) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- 6) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;
- 7) giardini zoologici e botanici;
- 8) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- 9) mattatoi pubblici;
- 10) mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- 11) mercati e fiere attrezzati;
- 12) parcheggi custoditi e parchimetri;

- 13) pesa pubblica;
- 14) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- 15) spurgo di pozzi neri;
- 16) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- 17) trasporti di carni macellate;
- 18) trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
- 19) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.

Dopo la prima fase, iniziata negli anni '80, nella quale gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale delle copertura dei costi con tariffe o contribuzioni, l'art.45 del D.Lgs. n. 504/92 ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitaria, individuati ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. n. 267/2000.

L'art. 243 del D.Lgs. n. 267/2000, dispone che gli enti locali strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50%. Sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2017 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), questo ente non risulta essere strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;

Le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state approvate con delibera di Giunta Comunale n. 101 del 17/10/2023.

I servizi a domanda individuale istituiti ed attivati per il periodo **2024/2026** sono i seguenti:

Descrizione del servizio	Entrate	Spese			% di copertura	
		Personale	Prestazioni di servizio	Altre		Totale
Servizio Refezione Scolastica	25.891,00	0,00	58.000,00	0,00	58.000,00	44,64
Totale	25.891,00	0,00	58.000,00	0,00	58.000,00	44,64

A.2.2.1.2 Violazioni al codice della strada

I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada sono annualmente destinati, con deliberazione della Giunta Comunale, come segue:

Sanzioni ex art. 208 CdS (sanzioni amministrative per violazioni al CdS) in misura non inferiore al 50%, per le seguenti finalità:

- a) per il 12,50% (quota minima) ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade (min. 25%);
- b) per il 12,50% (quota minima) ad attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (min. 25%);
- c) per il restante 25% ai seguenti interventi:
 - manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
 - installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente;
 - redazione dei piani urbani del traffico;
 - interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti);
 - corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - forme di previdenza e assistenza complementare per il personale addetto alla polizia locale;
 - interventi a favore della mobilità ciclistica;
 - assunzione di personale stagionale a progetto;
 - finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni;
 - acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

Annualmente la Giunta Comunale adotta apposita deliberazione con la quale si destinano i proventi, il cui effettivo utilizzo dovrà essere rendicontato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno entro il 31 maggio dell'anno successivo, con decorrenza dell'obbligo di presentazione dall'anno 2013.

La deliberazione di destinazione dei proventi sarà adottata dalla Giunta comunale contestualmente agli atti propedeutici di predisposizione del Bilancio triennale **2024-2025-2026**.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 30/12/2019 è stata disposta la trasmissione per via telematica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'interno, entro il termine del 31 maggio di ogni anno, utilizzando la piattaforma informatica resa disponibile dal Ministero dell'interno - Direzione centrale della finanza locale -, con apposita procedura che prevede l'inserimento dei dati richiesti in campi conformi alle informazioni riportate nell'allegato A. La certificazione dei dati inseriti sarà effettuata dal responsabile del servizio finanziario o del segretario comunale con la sottoscrizione dell'allegato A.

Per il periodo **2024/2026** le previsioni di entrata sono determinate come segue:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2024	1.500,00
Esercizio Finanziario 2025	1.500,00
Esercizio Finanziario 2026	1.500,00

A.2.2.1.3 Proventi derivanti della gestione dei beni

I proventi dei beni dell'Ente fanno riferimento ai seguenti cespiti: fitti di terreni, fabbricati, canoni di concessione di impianti sportivi, di mercati, di parcheggi, di utilizzo reti per gas e idrico, nonché, di occupazione permanente e temporanea per utilizzo di spazi e aree pubbliche.

Con riferimento a detti cespiti si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda i fitti reali dei terreni le entrate indicate nel triennio fanno riferimento alla locazione di terreni e ad indennità di occupazione di terreni dell'ente. Il gettito per il triennio **2024/2026** da terreni è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2024	0,00
Esercizio Finanziario 2025	0,00
Esercizio Finanziario 2026	0,00

- per quanto attiene ai fitti reali di fabbricati destinati ad usi vari, il gettito previsto per il triennio **2024/2026** è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2024	12.500,00
Esercizio Finanziario 2025	12.500,00
Esercizio Finanziario 2026	12.500,00

A.2.2.1.4. Canone Unico Patrimoniale

A decorrere dal 2021, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dall'art. 1, della legge 160/2019, è prevista l'obbligatorietà in capo ai comuni di istituire e disciplinare, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, di seguito denominato «canone»; -i successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 dispongono altresì, l'istituzione da parte dei comuni, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria sostituisce TOSAP, ICP, il diritto sulle pubbliche affissioni e qualsiasi canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali. Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato;

Il Regolamento per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 20/05/2021.

Per il periodo di imposta 2024 saranno confermate le tariffe del Canone Unico Patrimoniale approvate per l'anno di imposta 2021 con delibera di Giunta Comunale n. 40 del 11/08/2021.

Il gettito per il triennio 2024/2026 è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2023	21.000,00
Esercizio Finanziario 2024	21.000,00
Esercizio Finanziario 2025	21.000,00

A.3 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate in conto capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune dalle amministrazioni pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogate da soggetti privati. Esse devono essere destinate obbligatoriamente ad investimenti: costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Tra le entrate in conto capitale rientrano anche i proventi derivanti dall'alienazione dei beni comunali, che devono anche queste essere reinvestite in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, anche i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si ricorda che fino al 2017 operava la disposizione di cui al comma 737 della Legge di stabilità 2016, in base alla quale i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni, potevano essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese correnti e precisamente per la manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Va sottolineato, inoltre, che per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato. Infatti, con circolare n. 253/10/2018 il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello stato - ha chiarito che ai fini del rispetto delle regole di finanza pubblica tra le entrate finali rientra anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Nel corso del periodo considerato dal bilancio **2024/2026** questo Ente ha formulato le seguenti previsioni in conto capitale:

Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
4.100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
4.200: Contributi agli investimenti	807.613,33	52.613,33	52.613,33
4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
4.500: Altre entrate in conto capitale	14.000,00	14.000,00	14.000,00
6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totali:	826.613,33	71.613,33	71.613,33

A.4 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

A seguito della riforma del Titolo V, l'articolo 119 della Costituzione è stato così riformulato “ (I comuni) Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.” E' quindi introdotto il principio inderogabile del vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti che non possono finanziare spesa corrente.

La riforma costituzionale operata dalla legge n. 1 del 2012, oltre ad introdurre il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, ha imposto ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'articolo 119 della Costituzione.

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (i primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Tale percentuale di riferimento è stata gradualmente ridotta nel corso degli anni, fino al limite del 6 per cento a decorrere dal 2014, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 1, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76,. Recentemente , al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli enti locali, sono state previste disposizioni che hanno, invece, ampliato la capacità di indebitamento degli enti locali, innalzando il valore del rapporto tra l'importo annuale degli interessi e le spese correnti dell'ente dal 6 all'8 per cento nel 2014 (articolo 1, comma 735, legge n. 147/2013) e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento dall'anno 2015 (art. 1, comma 539, legge n. 190/2014).

Al 31 dicembre 2022 il valore dell'indebitamento ammonta ad 846.046,69, di cui euro 593.100,00 quale debito residuo a seguito di accensione del Mutuo con il Credito Sportivo nell'anno 2020 per il finanziamento del progetto esecutivo dei lavori di “Messa a norma e adeguamento dei campi sportivi comunali Claudio Simili”, nell'ambito del protocollo di intesa “ANCI-ICS”– INIZIATIVA SPORT MISSIONE COMUNE 2020, di cui la prima annualità è stata regolarmente pagata nel 2021.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2022 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ammontare dei nuovi mutui che l'Ente prevede di attivare nel triennio 0,00 e' perfettamente compatibile con tali limitazioni.

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.264.748,36	1.243.252,33	1.284.817,19	1.297.774,19
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	905.496,54	1.095.385,15	996.606,27	848.610,37
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	67.825,75	76.891,15	148.636,03	145.536,03
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	2.238.070,65	2.415.528,63	2.430.059,49	2.291.920,59
Spese	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
e) Capacit� di impegno per interessi (10% entrate correnti)	223.807,07	241.552,86	243.005,95	229.192,06
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui gi� attivati	11.412,95	0,00	0,00	8.751,40
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari gi� attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	11.412,95	0,00	0,00	8.751,40
Ulteriore capacit� di indebitamento(e-m)	212.394,12	241.552,86	243.005,95	220.440,66

La valutazione sull'opportunità di ricorrere a indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche, oltre che del limite di legge, deve tener conto di altri fattori quali: l'incidenza sugli equilibri di parte corrente delle quote di ammortamento, la possibilit  di rispettare o meno i vincoli di finanza pubblica, l'opportunit  di aumentare i livelli di indebitamento del comparto, gli spazi finanziari sufficienti a restituire le rate di ammortamento.

Tutto ci  considerato, nel corso del periodo considerato dal bilancio **2024/2026** questo Ente non prevede di far ricorso a nuovi debiti.

B. Spese

B.1 Riepilogo generale delle spese correnti per missioni

Negli ultimi anni, in particolare dal 2011 al 2015, gli enti locali hanno subito pesanti tagli dei trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità e dal decreto Spending Review (DL 95/2012) che, in particolare, oltre al taglio delle risorse, ha imposto ai Comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese per compensare i tagli statali. L'impegno dell'Amministrazione è da sempre quello di ridurre significativamente le spese preservando l'alto livello della qualità dei servizi. Questo importante obiettivo è stato e sarà perseguito anche nel futuro, monitorando puntualmente l'impiego delle risorse tramite gli strumenti che già da tempo il Comune utilizza al fine di efficientare i processi di erogazione dei servizi. I principali strumenti sono: il Piano delle Razionalizzazioni (lg 244/2007), il Piano Esecutivo di gestione, la regolamentazione delle procedure relative all'ordinazione delle spese.

In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. Anche sulle utenze si prosegue l'adesione alle convenzioni consip al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente assicura l'espletamento delle varie e diverse funzioni pubbliche mediante il reperimento delle risorse correnti al fine di garantire un buon tenore degli stessi nonostante siano sempre maggiori gli interventi che l'Ente deve fronteggiare costantemente. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali si riporta la previsione della spesa suddivisa per missione:

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	% 2024 su spesa corrente	Previsione 2025	Previsione 2026
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	811.318,30	1.150.241,65	949.159,74	0,44	950.517,65	951.017,65
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	82.028,54	96.278,37	109.604,66	0,05	110.117,80	110.117,80
04-Istruzione e diritto allo studio	116.856,59	149.935,00	151.635,00	0,07	153.035,00	153.035,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	14.399,00	9.100,00	11.600,00	0,01	11.600,00	11.600,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.833,46	12.300,99	8.000,00	0,00	8.000,00	9.023,25
07-Turismo	122.369,77	117.109,79	42.000,00	0,02	44.500,00	44.500,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5,88	550,00	550,00	0,00	550,00	550,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	338.079,72	342.451,96	333.828,00	0,15	335.419,00	343.147,15

10-Trasporti e diritto alla mobilità	200.432,79	175.504,93	172.100,00	0,08	171.100,00	171.100,00
11-Soccorso civile	10.111,00	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	333.333,21	450.241,22	305.847,48	0,14	308.847,48	308.847,48
13-Tutela della salute	4.650,61	5.600,00	4.600,00	0,00	4.600,00	4.600,00
14-Sviluppo economico e competitività	38.451,56	15.300,00	15.300,00	0,01	15.300,00	15.300,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.322,39	2.600,00	2.600,00	0,00	2.600,00	2.600,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	65.194,14	72.809,16	0,03	74.116,11	74.116,11
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.091.192,82	2.593.408,05	2.180.634,04		2.191.303,04	2.200.554,44

B.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento imprescindibile di un ente /organizzazione chiamato a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. E' definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Secondo l'impostazione definita dal Decreto Legislativo n°75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione delle capacità assunzionali.

Per l'anno 2019, mancando una disciplina specifica derivante dalle leggi di bilancio o loro variazioni, si deve ritenere operante, salvo successive eventuali modifiche, L'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale dispone che le assunzioni a tempo indeterminato sono possibili per una spesa complessivamente corrispondente 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, a condizione che l'ente abbia rispettato le regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

L'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire

l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2024/2026:

- al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

Si evidenzia che dalla data di entrata in vigore del Dpr 24 giugno 2022 n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 151 del 2022, in quanto a far data dal 15 luglio 2022 il Piano dei fabbisogni, di cui all'articolo 6, commi 1, 4 e 6 del Dlgs 165/2001, è soppresso in quanto assorbito nella apposita sezione del Piao ovvero la 3.3 dello stesso, intitolata appunto Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Pertanto, come di seguito riportato, viene inserita la definizione del budget assunzionale nel rispetto dei vincoli finanziari, mentre si demanda all'approvazione del PIAO una programmazione "più operativa" e puntuale.

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
		2024		
Popolazione al 31 dicembre		2022	1.802	a
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2022	570.701,82 €	(l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018			542.243,00 €	(a1)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	2.472.904,07 €	
		2021	2.238.070,65 €	
		2022	2.389.841,72 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			2.366.938,81 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2022	53.369,85 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			2.313.568,96 €	(b)
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)				(c) 24,67%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM				(d) 29,50%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM				(e) 32,60%
COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI				
ENTE VIRTUOSO				
ENTE VIRTUOSO				
ENTE VIRTUOSO				
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < 0 = (d))			111.801,02 €	(f)
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1			682.502,84 €	(f1)
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2024			(h) 35,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)			189.785,05 €	(i)
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")			0,00 €	(l)
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)			189.785,05 €	(m)
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)			732.028,05 €	(m1)
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)			682.502,84 €	(n)
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024		682.502,84 €	(o)

B.3 Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma triennale di forniture e servizi, previsto dall'articolo 37 del D.Lgs 36/2023, contiene l'elenco degli acquisti dei beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il Piano Triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2026 è stato approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 107 del 09/11/2023.

B.4 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio.

Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al decreto 16 /01/2018 e parte integrante dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Per ciascun lavoro, nel programma triennale è riportato l'importo complessivo stimato necessario per la realizzazione di detto lavoro, comprensivo delle forniture e dei servizi connessi alla realizzazione dello stesso, inseriti nella programmazione biennale di cui all'articolo 6. Nell'elenco annuale per ciascun lavoro è riportato l'importo complessivo del relativo quadro economico.

Per l'inserimento nell'elenco annuale di uno o più lotti funzionali, le amministrazioni approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo pari o superiore a 1 milione di euro, e il documento di fattibilità delle alternative progettuali dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo inferiore a 1 milione di euro, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.

Il programma di cui all'articolo 3 è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. 2. I lavori per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento non sono riproposti nel programma successivo.

Il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel documento unico di programmazione dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2024/2026 con annesso l'elenco annuale è stato approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 107 del 09/11/2023.

B.5 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Descrizione dell'opera	Anno di previsione dell'investimento	Importo Opera	Importo liquidato	Importo da liquidare
02100.40 MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPETTI COMUNALI (CAP/E. 5315/01)	2020	659.000,00	636.940,45	22.059,55
01270.01 COSTRUZIONE LOCULI	2022	67.132,50	54.026,55	13.105,95
02101.01 MISURA PNRR - M2C4I2.2 - LAVORI DI EFF. ENERGETICO DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA G. CASATI - I° STRALCIO	2022	530.000,00	154.135,49	375.864,51
02103.00 LAVORI DI RIQU. PIAZZA R. MARGHERITA, VIA PALERMO E AMBITI ATTIGUI	2022	650.000,00	407.811,59	242.188,41
02622.00 MISURA PNRR - M2C4I2.2 - MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO COMUNALE (CAP. E. 4804)	2022	50.000,00	19.952,97	30.047,03

B.6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nella Misura 02 - **M2C4I2.2**, affidata al Ministero dell'interno, sono confluiti i contributi agli investimenti per gli enti locali previsti dall'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (graduatoria 2021), e dall'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (**cd. medie opere e piccole opere**) **Missione 2**: Rivoluzione verde e transizione ecologica;

Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica;

Investimento 2.2: *“Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni”*.

Criteria di ammissibilità della spesa Per gli interventi M2C4 I2.2:

- iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo (15 novembre per il 2020 e 31 dicembre per il 2021);
- concludere i lavori entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento di ciascun anno del contributo;
- inoltrare la domanda di rimborso per il contributo relativo all'anno 2024 non oltre il 31 marzo 2026. Il periodo di ammissibilità degli interventi decorre dal 1° febbraio 2020.

Per gli interventi già conclusi, si prenderà a riferimento la data della determina a contrarre (data di inizio effettivo).

M2C4I2.2

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; **Componente 4:** Tutela del territorio e della risorsa idrica; **Investimento 2.2:** “*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*”

PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024)

Contributi, stanziati in favore dei Comuni, disposti dall'articolo 1 commi 29-37 della Legge 27 dicembre 2019, n.160, per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) **efficientamento energetico**, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) **sviluppo territoriale sostenibile**, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Con l'emanazione del:

1. **decreto del Ministero dell'Interno 14 gennaio 2020** sono assegnate ai Comuni risorse economiche per un ammontare 1) di 500 mln di euro **per l'anno 2020**;
2. decreto del **30 gennaio 2020** sono assegnate risorse per un ammontare di 500 mln di euro **annui dal 2021 al 2024**;
3. **decreto l'11 novembre 2020** sono assegnati contributi aggiuntivi per 500 mln di euro **per l'anno 2021**, ai sensi dell'articolo 47 del decreto-legge 14 agosto 2020.

Tali risorse, confluite successivamente nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla linea di finanziamento M2C4, investimento 2.2, sono vincolate a una quota pari o superiore al 50 per cento per investimenti destinati alle opere pubbliche di efficientamento energetico (lettera a, comma 29).

A titolo informativo, si riportano di seguito i riferimenti normativi per le “Piccole opere”: Legge n. 160 del 2019 – art. 1, commi da 29 a 37;

Decreto del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020 (assegnazione risorse anno 2020);

Decreto del Ministero dell'Interno del 30 gennaio 2020 (assegnazione risorse 2021-2024);

Decreto del Ministero dell'Interno dell'11 novembre 2020 (assegnazione risorse integrative anno 2021);

Decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021 di ammissione al PNRR (per Piccole e Medie opere).

Piccole Opere - Anno 2021

1. Progetto esecutivo - Lavori di “**MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DELLA PENSILINA IN LATERO-CEMENTO ALL'INTERNO DEL CIMITERO COMUNALE**” – CUP **G18C20000220001 - CIG: 851182977E** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
2. Progetto esecutivo - Lavori di “**MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SITO IN ALIMENA, VIA COLLEGIO**” – CUP **G18C20000210001 - CIG: 8517184A93** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160;

3. Progetto esecutivo - Lavori di “**MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE DELL’EX SCUOLA ELEMENTARE SITA IN ALIMENA, VIA MILANO**” – CUP **G15H20000040001** - CIG: **85165206A1** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
4. Progetto esecutivo - Lavori di “**MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VILLA COMUNALE, DELL’ANFITEATRO E TRATTI DI STRADE EXTRAURBANE DEL COMUNE DI ALIMENA**” – CUP **G15F21000790001** - CIG: **8881734EBF** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
5. Progetto esecutivo - Lavori di “**MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI ALIMENA**” – CUP **G19J21007750001** - CIG: **8881417928** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160

Piccole Opere - Anno 2022

1. Progetto esecutivo - Lavori di “**Manutenzione ordinaria e straordinaria**” da eseguire nel bevaio di via **Garibaldi nel comune di Alimena**” – CUP: **G12F22000520001** - CIG: **9373091761** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
2. Progetto esecutivo - Lavori di “**MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI TRATTI STRADALI DEL CENTRO URBANO PER RIPRISTINI SISTEMI DI SCOLO ACQUE PIOVANE**” – CUP: **G15F22000720001** - CIG: **937332152F**- Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
3. Progetto esecutivo - Lavori di “**MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEGLI INGRESSI AL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI ALIMENA**” – CUP: **G12F22000530001** - CIG: **93753607D1** - Legge 27 dicembre 2019, n. 160;
4. Lavori di “**MANUTENZIONE STRAORDINARIA E REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI PREFABBRICATI NEL CIMITERO COMUNALE DI ALIMENA**” - CUP: **G11B21006090005** - CIG: **89093357D2**

Medie opere - M2C4I2.2

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; **Componente 4:** Tutela del territorio e della risorsa idrica; **Investimento 2.2:** “*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*”

MEDIE OPERE (articolo 1, commi 139 e ss., L. n. 145/2018, per l'anno 2021)

A titolo informativo, si riportano di seguito i riferimenti normativi per le “Medie opere”: Legge n. 145 del 2018 – art. 1, comma 139 e ss.

Decreto del Ministero dell’Interno del 23 febbraio 2021; Decreto del Ministero dell’Interno dell’8 novembre 2021;

Decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021 di ammissione al PNRR (per Piccole e Medie opere).

1. Progetto esecutivo - Lavori di “Efficientamento energetico della Scuola Materna, Elementare e Media G. Casati” – I° Stralcio - CUP: G13C17000120006 - CIG: 916183054A;

B.6.1. PNRR – PA DIGITALE 2026

Il Comune di Alimena ha partecipato a vari avvisi PNRR per la digitalizzazione della P.A., di cui ha ricevuto i seguenti finanziamenti:

COMUNE DI ALIMENA	Missione	Componente	Intervento	Importo	DECRETI
Misura 1.4.3 App io	M1	C1	I1.4	12.150,00	n. 24 - 2/2022
Misura 1.4.3 PagoPA	M1	C1	I1.4	21.245,00	n. 23 - 2/2022
misura 1.4.1 Sito web - Servizi on line	M1	C1	I1.4	79.922,00	n. 32 - 1/2022
Misura investimento 1.2 Cloud	M1	C1	I1.2	47.427,00	n. 85 - 4/2022
Misura 1.4.5 Notifiche Digitali	M1	C1	I1.4	23.147,00	n. 131 - 2/2022
Misura 1.3.1. Piattaforma Digitale Nazionale Dati	M1	C1	I1.4	10.172,00	n. 152- 2/2022

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti pnrr per il Comune di Alimena:

Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	IMPORTO FINANZIATO PNRR	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO PROGETTO	FASE PROCEDURE
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	G11C22000560006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 9 SERVIZI DA MIGRARE	47.427,00	47.427,00	Attivo	ESECUZIONE
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	G11F22000720006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA CATANIA N. 35*SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	79.922,00	79.922,00	Attivo	ESECUZIONE

M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	G11F22000780006	PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	21.245,00	21.245,00	Attivo	ESECUZIONE
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	G11F22001150006	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	12.150,00	12.150,00	Attivo	ESECUZIONE
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	G11F22003720006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI (CON PAGAMENTO)	23.147,00	23.147,00	Attivo	ESECUZIONE
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	G51F22007090006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	10.172,00	10.172,00	Attivo	ESECUZIONE
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G12F22000520001	BEVAIO DI VIA GARIBALDI NEL COMUNE DI ALIMENA*VIA GARIBALDI*MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DA ESEGUIRE NEL BEVAIO DI VIA GARIBALDI NEL COMUNE DI ALIMENA	15.200,00	15.200,00	Chiuso	CONCLUSO

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G12F22000530001	INGRESSI CENTRO URBANO DA SP10 E SS290*CENTRO URBANO ALIMENA*MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEGLI INGRESSI AL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI ALIMENA	12.600,00	12.600,00	Chiuso	CONCLUSO
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G13C17000120006	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA G. CASATI I° STRALCIO*VIA CATANIA**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA G. CASATI - I° STRALCIO	529.800,00	529.800,00	Attivo	ESECUZIONE
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G15F21000790001	LAVORI DI "MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VILLA COMUNALE, DELL' ANFITEATRO E TRATTI DI STRADE EXTRAURBANE DEL COMUNE DI ALIMENA"*CONTRADA CIACANA' - STRADE EXTRAURBANE*MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VILLA COMUNALE, DELL' ANFITEATRO E TRATTI DI STRADE EXTRAURBANE	15.000,00	15.000,00	Chiuso	CONCLUSO
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G15F22000720001	VIA FATTA DEL BOSCO E STRADA LOTTIZZAZIONE OASI*CENTRO URBANO ALIMENA*MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI TRATTI STRADALI DEL CENTRO URBANO PER RIPRISTINI SISTEMI DI SCOLO ACQUE PIOVANE	22.200,00	22.200,00	Chiuso	CONCLUSO

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G15H2000040001	EX SCUOLA ELEMENTARE SITA IN ALIMENA VIA MILANO*VIA MILANO*MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE PIOVANE DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SITA IN ALIMENA, VIA MILANO	12.600,00	12.600,00	Chiuso	CONCLUSO
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G18C20000210001	EDIFICIO SITO IN ALIMENA VIA COLLEGIO*VIA COLLEGIO**MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SITO IN ALIMENA, VIA COLLEGIO"	18.978,00	18.978,00	Chiuso	CONCLUSO
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G18C20000220001	PENSILINA IN LATERO-CEMENTO ALL'INTERNO DEL CIMITERO COMUNALE*VIA CIMITERO*DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DELLA PENSILINA IN LATERO-CEMENTO ALL'INTERNO DEL CIMITERO COMUNALE	18.000,00	18.000,00	Chiuso	CONCLUSO
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	G19J21007750001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI ALIMENA - LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160*VIA CATANIA, N. 33*MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI ALIMENA	35.400,00	35.400,00	Chiuso	CONCLUSO

M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I1.1:Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	G17G22000120006	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEI LOCALI INTERNI ALLA EX SCUOLA ELEMENTARE DI VIA MILANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MICRO-NIDO NEL COMUNE DI ALIMENA.*VIA MILANO*RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEI LOCALI INTERNI ALLA EX SCUOLA ELEMENTARE DI VIA MILANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MICRO-NIDO NEL COMUNE DI ALIMENA.	300.000,00	300.000,00	Finanziamento non assegnato	
M4C1	M4C1I0102	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.2. "Piano di estensione del tempo pieno e mense	G15F21000570006	LAVORI DI RIFACIMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE MENSA SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO XXI MARZO ALIMENA	230.000,00	230.000,00	Attivo	Affidamento lavori e forniture
M5C2	M5C2I0202	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.2:Piani urbani integrati	G12F22000400001	RIIONE ANIME SANTE*RIIONE ANIME SANTE*LAVORI DI RECUPERO URBANO DEL RIONE ANIME SANTE - II STRALCIO	654.000,00	654.000,00	Attivo	in itinere
M2C1	M2C1.1I1.1	M2C1	G19G19000130002	LAVORI PER L'ADEGUAMENTO DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DEI RSU SITO IN VIA STAZZONE NEL COMUNE DI ALIMENA	419.066,81	419.066,81	Attivo	Affidamento lavori e forniture

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e cassa

In base all'articolo 162, comma 6 del Tuel il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo. L'applicazione dell'avanzo o il recupero del disavanzo entrano dunque nel calcolo degli equilibri. In occasione dell'approvazione del preventivo è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. È possibile applicare al preventivo le quote accantonate nell'ultimo rendiconto approvato, solo a seguito dell'approvazione del prospetto sul risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. Per tutte e tre le annualità il bilancio di previsione deve rispettare:

l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria,

l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria,

l'equilibrio finale complessivo

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà in base all' articolo 193 del Tuel monitorare e verificare, il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in base all'articolo 162, comma 6 del Tuel, che il bilancio di previsione rispetti, anche durante la gestione e nelle variazioni, il pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione.

Qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, di competenza, di cassa o dei residui, il Consiglio dell'ente è tenuto ad adottare le misure necessarie a ripristinare il pareggio, nonché i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio. Il ripristino degli equilibri è assicurato attraverso l'utilizzo, per l'anno in corso e per i due successivi, di possibili economie di spesa e di tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione. Possono essere utilizzati, nei casi previsti dalla legge, i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale, nonché la quota libera del risultato di amministrazione.

Il superamento del Patto di stabilità interno, basato sulla competenza mista, a favore delle nuove regole sul pareggio di bilancio (stabilite dalla Legge di Stabilità 2016 che ha attuato la Legge n. 243/2012), incentrate sulla competenza pura, ha reso necessario, da parte delle amministrazioni interessate, una puntuale attività di accertamento del rispetto del pareggio. I responsabili di servizio che impegnano la spesa, oltre ad acquisire la copertura finanziaria, dovranno verificare «anche la compatibilità della propria attività di impegno con i limiti previsti dal concorso degli enti territoriali ai saldi di finanza pubblica. In particolare, dovranno riscontrare la coerenza della propria attività di impegno con i vincoli di finanza pubblica: le spese correnti sommate alle spese in conto capitale, non possono essere complessivamente superiori alle entrate dei primi quattro titoli dell'entrata del FPV di entrata, al netto di quello proveniente da indebitamento, e dall'avanzo vincolato destinato a investimenti.

Altro aspetto di primaria importanza è rappresentato dalla verifica dei flussi e dei saldi di cassa. Occorre infatti dare dimostrazione del rispetto di quanto disciplinato dall' articolo 183, comma 8, del Tuel, in merito all'obbligo, in capo al responsabile della spesa, di verificare se il programma dei

pagamenti che derivano da provvedimenti di impegno è compatibile con le disponibilità di cassa. In questo contesto si inseriscono i cosiddetti vincoli di tesoreria. Il controllo della cassa non può prescindere da una corretta gestione dei medesimi. Costituiscono somme vincolate presso il tesoriere gli incassi derivanti da indebitamento, da trasferimenti o da specifiche norme di legge. Il monitoraggio di queste somme è indispensabile anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, che non può essere applicato al bilancio nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222 del Tuel, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio. Riguardo alla programmazione dei flussi, poiché le previsioni di cassa assumono carattere autorizzatorio, al pari delle previsioni di competenza, occorre programmare attentamente i flussi in entrata e in uscita per ogni capitolo di bilancio, tenendo conto delle somme esigibili in competenza e nei residui.

Equilibri di bilancio di parte corrente

		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.297.774,19	1.308.443,19	1.308.443,19
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	888.610,37	848.610,37	848.610,37
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	145.536,03	145.536,03	145.536,03
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	2.331.920,59	2.302.589,59	2.302.589,59
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	2.331.920,59	2.302.589,59	2.302.589,59
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	2.231.246,39	2.200.554,44	2.200.554,44
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	62.287,53	63.648,48	63.648,48
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	62.287,53	63.648,48	63.648,48
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	2.293.533,92	2.264.202,92	2.264.202,92
O	Saldo di parte corrente (H-N):	38.386,67	38.386,67	38.386,67

Equilibri di bilancio di parte capitale

		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	826.613,33	71.613,33	71.613,33
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	826.613,33	71.613,33	71.613,33
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	826.613,33	71.613,33	71.613,33
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	865.000,00	110.000,00	110.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	865.000,00	110.000,00	110.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	-38.386,67	-38.386,67	-38.386,67
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

D. Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

MISSIONE . 01 . Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Oggetto del presente programma della Missione 1 è il regolare funzionamento dell’attività amministrativa propria dell’ente, garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorare l’attività di coordinamento tra le varie unità operative, migliorare inoltre, il rapporto tra l’ente comunale e gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell’ente e le dotazioni strumentali in essere. Sarà curata l’attività di comunicazione del Comune verso la cittadinanza utilizzando a tal fine il sito istituzionale.

Tra le spese in c/capitale l’Ente ha aderito ai finanziamenti del PNRR PA DIGITALE 2026, così come riportato nell’apposita sezione.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.150.241,65	949.159,74	950.517,65	951.017,65
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	288.059,60	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	1.438.301,25	949.159,74	950.517,65	951.017,65
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Oggetto del presente programma della Missione 3 è il regolare funzionamento dell’attività di polizia municipale propria dell’ente, al fine di garantire adeguati standard qualitativi di sicurezza del territorio e dei servizi di vigilanza. In merito si specifica che le somme delle CDS sono state destinate al servizio. Potenziamento della vigilanza su strada, Controllo del territorio, si prevede inoltre di potenziare il servizio di controllo in raccordo con l’attivazione di servizi in convenzione per il controllo ambientale;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	96.278,37	109.604,66	110.117,80	110.117,80
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	96.278,37	109.604,66	110.117,80	110.117,80
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:

Garantire nel triennio i servizi ad oggi attivati quali: la refezione scolastica e ciò al fine di realizzare in collaborazione con le autorità scolastiche un modulo di scuola più vicino ai bisogni delle famiglie. Sostegno all'Istituto Comprensivo (per la parte di istruzione prescolastica). Sostegno alla scuola primaria.

Per quanto attiene alla spesa in conto capitale è in corso l’efficientamento energetico della scuola Materna, elementare e Media Gabrio Casati di cui l’Ente ha ricevuto un finanziamento PNRR di cui alla M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni.

In ultimo con decreto del Ministero dell’Istruzione e del Merito nell’ambito degli interventi per l’attuazione della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.2. “Piano di estensione del tempo pieno e mense” è stato assegnato un finanziamento al Comune di Alimena per l’importo di euro 230.000,00 per l’adeguamento funzionale, messa in sicurezza impiantistica e allestimento di mense scolastiche.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	149.935,00	151.635,00	153.035,00	153.035,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	530.000,00	230.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	679.935,00	381.635,00	153.035,00	153.035,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

La missione 5 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

Obiettivo sarà il seguente: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione della biblioteca e dei luoghi di culto se di valore e interesse storico. Promozione delle attività culturali all’aperto.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali, mostre d'arte, ecc.), incluse sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.100,00	11.600,00	11.600,00	11.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	9.100,00	11.600,00	11.600,00	11.600,00
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Finalità. Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Sostegno alle associazioni.

Nel 2020 è stato assunto un mutuo passivo per il finanziamento del progetto esecutivo dei lavori di “Messa a norma ed adeguamento dei campi sportivi comunali Claudio Simili”, nell’ambito del protocollo di intesa “ANCI –ICS”–INIZIATIVA SPORT MISSIONE COMUNE 2020.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	12.300,99	8.000,00	8.000,00	9.023,25
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	214.640,76	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	226.941,75	8.000,00	8.000,00	9.023,25
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 07 - Turismo

La missione 7 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire sempre più rilevante per l’economia locale.

Promuovere e organizzare campagne di comunicazione, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l’immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

L’obiettivo è quello di programmare e partecipare a manifestazioni turistiche per la promozione del territorio e delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con le Associazioni locali e la Pro Loco.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	117.109,79	42.000,00	44.500,00	44.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	117.109,79	42.000,00	44.500,00	44.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Interventi volti a migliorare l’arredo urbano e il miglioramento in termini qualitativi degli spazi pubblici esistenti. Un continuo monitoraggio al fine di valutare le attività di sviluppo abitativo e la regolamentazione degli standard edilizi.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	550,00	550,00	550,00	550,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	520.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	520.550,00	550,00	550,00	550,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

La missione 9 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

Si conferma la volontà di mantenere a livelli elevati la cura e la manutenzione del territorio utilizzando a tal fine risorse umane interne all’ente ed attivare affidamento e/o convenzioni per la cura del verde e la salvaguardia dell’ambiente.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e programma di raccordo per lo sviluppo della raccolta differenziata con la società d’ambito AMA spa e AMA rifiuto e risorsa.

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all’ottimizzazione dell’uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio idrogeologico.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	342.451,96	333.828,00	335.419,00	343.147,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	55.650,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	398.101,96	333.828,00	335.419,00	343.147,15
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Ampliamento del Project Financing inerente la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione dell'Efficientamento energetico e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione con l'introduzione di nuove zone e servizi di SMART CITY”.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	175.504,93	172.100,00	171.100,00	171.100,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	786.672,17	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	962.177,10	172.100,00	171.100,00	171.100,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Finalità. Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, esercitazioni di evacuazione delle zone, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 12 - Politica sociale e famiglia

La missione 12 viene così definita:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

L’obiettivo è di:

- Garantire servizi di sostegno alle persone Diversamente abili;
- Assicurare l’erogazione di servizi e il sostegno agli anziani;
- Garantire i servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale;
- Interventi a favore delle famiglie meno abbienti;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	450.241,22	305.847,48	308.847,48	308.847,48
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	35.673,63	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	485.914,85	305.847,48	308.847,48	308.847,48
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria.

Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	5.600,00	4.600,00	4.600,00	4.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	5.600,00	4.600,00	4.600,00	4.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità”.

Finalità. Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi alle attività e imprese presenti sul territorio, in particolare alle piccole e medie imprese.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della produzione e della commercializzazione.

Razionalizzazione della gestione del mercato settimanale e valorizzazione delle fiere e sagre cittadine.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	15.300,00	15.300,00	15.300,00	15.300,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	15.300,00	15.300,00	15.300,00	15.300,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

D. Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale”.

Finalità Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.

Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE. 20. Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente i seguenti Fondi che sono:

- Fondo di riserva per la competenza;
- Fondo di riserva di cassa;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Fondo rischi;
- Fondo accantonamenti indennità.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza pari ad € 10.500 è compreso tra un minimo dello 0,45% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa è pari ad € 10.500,00, cioè deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011.

MISSIONE. 50. Debito pubblico

La missione 50 viene così definita:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio 2023/2025 è stato approvato con Deliberazione di G.M. n. 12 del 02.02.2023.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio 2024/2026 verrà approvato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione 2024/2026.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art. 1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026.

Il documento nei suoi aspetti programmatici e gestionali è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata completamente durante mandato amministrativo.

Alimena lì 13/11/2023

Il Sindaco

Dott. Giuseppe Scrivano (*)

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria

Dott. Antonio Cicero (*)

(*) La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 12.2.1993, n. 39.